Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Lunedì 23 Settembre 1889. (Abbonamento postale) N. 227.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il Collegio - Convitto

di Cividale del Friuli.

A questi giorni, ne' quali i provvidi padri di famiglia pensano ai modi di educare i figliuoli, o almeno di inscriverli per l'istruzione in questo o in quello Istituto, non si dirà un fuor d'opera il parlare del *Collegio Convitto di Cividale*. Difatti questo *Collegio Convitto* è di decoro a quella città e a tutta la Provincia, e sarebbe stato già nostro dovere di ricordarlo con onoranza. Ma se di esso discorriamo oggi, dobbiam confessare di esserne stati spronati da amici udinesi, che nel Collegio Convitto hanno in educazione i figli giovanetti. E se questi amici ci invitarono a parlarne, alla loro volta furono eglino eccitati da un sentimento d'indignazione per un articolo del Foglio clericale che si stampa in Udine sotto l'appellativo di *Cittadino italiano*. E quelli amici ce lo fecero leggere nella terza pagina del numero 206 in data 14 settembre. Or, sebbene nella forma modesta di *comunicato*, quell'articolo ci apparve tanto saturo di pericoloso veleno, che abbiamo voluto un po' addentrarci nell'argomento chiedendo notizie del Collegio a parecchi, oltrechè di Udine, di altri luoghi che vi tengono i figli o i nipoti in educazione, prima di prendere la penna e dare all'anonimo articolista risposta conforme alla gravezza dell'offesa. Ed appunto, per la ricerca di queste notizie, la risposta giunge tarda; ma non giungerà inefficace.

Le notizie che abbiamo raccolto qua e là sul Collegio-Convitto di Cividale confermarono il giudizio di que' nostri amici udinesi, che dichiaravano a noi essere l'articolo comunicato del *Cittadino italiano* del 14 settembre *ingiusto, falso e menzognero*, e indubbiamente opera di qualche *don Basilio*. E davvero che, esaminato un po' minutamente, se ne riscontrano le caratteristiche: scritto nell'agosto, e pubblicato alla metà di settembre; nell'intestatura accennasi a *gesta eroiche*; l'Autore prega che non si pubblichi il suo nome, però è pronto a provare in tribunale la verità, quasi presciente di poter esservi chiamato! Ce n'è abbastanza per designare un don Basilio.

« *Magagne in fatto di barbarie hanno messo radice nell'Istituto — il Direttore è un uomo feroce che vuol farla da dittatore tanto sugli alunni interni come su quegli esterni! — è barbaro il trattamento di quegli infelici ragazzi che temono i rigori dell'uomo spietato! — a voler dire ogni cosa ci vorrebbe un volume!!* »

Ma via, non trascriviamo altro dall'articolo del don Basilio del *Cittadino italiano*. Poichè ce n'è abbastanza, ripetiamo, per caratterizzare la menzogna e la malignità.

Ed è noto il fatto unico che servì di pretesto alla denigrazione. Un giovinetto cividalese, indocile per indole e facile all'ira, perchè corretto dal Censore per qualche grave mancanza alla disciplina, gli si ribellò, ed il Censore, sorpreso di tanta audacia dovette infliggergli una ammonizione paterna. Male, male, sebbene quel Censore potesse essere autorizzato a ciò eziandio da qualche massima educativa della Sacra Scrittura! Ed il bravo Direttore del Collegio-Convitto giudicando questo come male, appena conobbe il fatto, d'accordo con l'Amministrazione del Collegio licenziava quel Censore.

Ora, se il fatto accade alla metà di febbraio, a che aspettare l'agosto per iscrivere l'articolo, e la metà di settembre per pubblicarlo sul *Cittadino italiano*, ossia sul Foglio clericale udinese? Il don Basilio mirava non solo a scemare la fama del Direttore del Collegio-Convitto, bensì a danneggiare l'Istituto. Tanto è vero che una copia di quel numero del *Cittadino* venne spedita a tutti i padri o tutori de' giovanetti che nello scorso anno scolastico erano convittori; e ciò, affinchè provvedessero altrimenti, e precisamente adesso quando sta per cominciare un altro anno scolastico!

Ma que' genitori e que' tutori che d'altronde conoscevano il fatto del febbraio, già con lettera all'egregio Direttore dichiararono che si conservasse un posto in Collegio ai loro figli o tutelati. Poichè a smentire la fama del Collegio-Convitto ci vorrebbe ben altro che le insinuazioni piene d'unzione del don Basilio, che pregava poi il *Cittadino italiano* a non manifestare il suo nome!

Se non il primo, certo fra i primi Collegj - Convitti d'Italia per salubrità di sito, e per ampiezza di fabbricato; con Ginnasio e Scuola tecnica, i cui Professori sono di nomina ministeriale; con Scuole elementari ben ordinate ed una Scuola preparatoria al commercio; con una *retta* relativamente modica di confronto ai vantaggi goduti dagli allievi; amministrato da cittadini rispettabili, tra cui trovasi il Sindaco della Città; encomiato da Provveditori ed Ispettori regi, il Collegio-Convitto di Cividale è destinato a conservare sua odierna prosperità. Difatti nello scorso anno gli alunni erano circa novanta; e che salissero a questo numero, devesi merito al presente Direttore, che possiede in sommo grado le doti necessarie a ben dirigere un Istituto educativo. E se a qualche don Basilio hanno messo la stizza certe feste patriotiche che, con soddisfazione dei Cividalesi e de' genitori de' giovanetti, si celebrano nel Collegio, e di cui il Don Basilio del *Cittadino* rimpiange le spese, sappiasi che i genitori ed i tutori anzi le desiderano a prova dell'*italianità* dell'educazione che s'impartisce nelle Scuole del Collegio Convitto.

E sono padri e tutori de' Collegiali che vollero una risposta alle malignità del Don Basilio del Foglio clericale; e prima di darla, come già dicemmo, abbiamo voluto avere la conferma di testimonianze autorevoli. G.

Dal *Forumjulii*, che potemmo leggere soltanto questa mattina, rileviamo tre dichiarazioni a proposito di quanto sta scritto nel precedente articolo: cioè, che il prof. G. B. Gueglio, a tutelare il proprio onore e la dignità dell'Istituto da lui diretto contro l'articolo del *Cittadino*, provvederà d'accordo colla benemerita Commissione del Collegio — che il prof. Gueglio, a togliere ogni possibile equivoco dannoso al Convitto, e anche a rinfrancare la sua salute che abbisogna di quiete, manteneva le dimissioni da Rettore del Collegio presentate sino dal 7 febbrajo u. s. — che la Commissione ed il Sindaco accettavano queste dimissioni e indirizzavano una lettera affettuosa con cui esternavano stima e riconoscenza per l'opera utile del prof. Gueglio.

Gli succede qual Rettore del Collegio-Convitto il dottor Aristide Baragiola, lettore di Letteratura italiana all'Università di Strasburgo, e testè dal Governo italiano nominato Professore di Letteratura tedesca presso l'Università di Padova. Le condizioni vantaggiosissime che gli vennero fatte, lo decisero a rinunciare alla cattedra per assumere la direzione del Collegio-Convitto di Cividale.

DA VERONA.

(Nostra Corrispondenza).

Verona, 22.

La mostra bovina si è chiusa oggi e qualche espositore friulano ha venduto anche dei capi del suo bestiame.

Oggi le esposizioni furono affollatissime.

La mostra dei fiori freschi, recisi, è riuscita abbastanza bene. Si deplora però il cattivo collocamento dei medesimi nell'atrio del palazzo Brasavola presso il ponte sull'Adigetto.

Si parla di un prolungamento, sino all'8 ottobre, del Concorso agrario; se ciò fosse, la Commissione ordinatrice dovrebbe comunicare subito la notizia ufficiale ai giornali e spedire dei manifesti in provincia, altrimenti la proroga sarebbe affatto inutile, ed anzi di danno, per mancanza di visitatori.

Stassera nell'anfiteatro dell'Arena avrà luogo una grande gara pirotecnica. Vi sarà indubbiamente una folla enorme.

Il R. Ministero di agricoltura ha acquistato diversi capi di pollame, delle varie schiatte, dalla Ditta I. Mazzon di Villafranca Padovana.

Domenica avrà luogo la solenne premiazione. Interverrà a questa anche l'onor. Boselli il quale ha telegrafato stamane al Presidente del Concorso.

Domani seguiterò, rapidamente, il mio corso di visite per le sale e riferirò sugli espositori friulani, sopratutto.

G Serravalli.

I danni dell'incendio Bocconi.

L'assicurazione del nuovo Palazzo.

A quanto ci viene riferito, la ditta Bocconi avrebbe denunciato un danno di 600,000 lire per l'incendio del suo laboratorio e deposito di merci.

Questa somma, a seconda della entità delle assicurazioni, dovrebbe essere pagata: per 400 mila lire dalle *Assicurazioni generali di Venezia*, per 150 mila dalla *Compagnia Reale* e per 50 mila dalla *Assicurazione di Milano*.

Naturalmente, i periti stabiliranno poi una cifra più bassa, come sempre avviene in simili casi.

— Quanto al nuovo palazzo Bocconi in Corso Vittorio Emanuele si dice che i proprietarii vogliano assicurarlo per la bagattella di *nove milioni!* E cioè tre milioni pel fabbricato nel quale è calcolato per 300 mila lire l'impianto della luce elettrica, e sei milioni per la merce che dovrà contenere.

Finora nessuna società ha assunto una assicurazione di tanta entità, quantunque, come è noto in casi di assicurazioni così grandi, le Società che le assumono, prendono poi una riassicurazione verso altre Società.

Per l'incendio, pare che l'apertura dei nuovi magazzini non dovrà subire alcun ritardo.

Il nuovo locale provvisorio per sartoria del signor Ferdinando Bocconi è in via Savona, 24. L'allestimento è quasi finito, cosicchè mercoledì 25, sarà ripreso il lavoro.

Un curioso processo a Venezia.

Nel venturo mese di novembre, a Venezia, avrà luogo un processo al Tribunale Correzionale, contro due ispettori di P. S., cav. Terzi e cav. De Negri, e contro un appuntato, certo Busoi — per il solito titolo di abuso, di arbitrio, di illegalità, ecc.

Il curioso è che mentre il cav. Terzi sarà difeso dall'on. Pascolato — il De Negri sarà difeso dall'avv. Feder, un giovine radicalissimo, e l'appuntato dall'on. Villanova, un deputato di Estrema Sinistra. Queste due difese saranno senza dubbio interessanti.

Un dispaccio da Costantinopoli reca che il Sultano, avendo saputo che il generale Pianell era di passaggio a Costantinopoli, desiderò di vederlo, e lo ricevette ieri l'altro in udienza privata decorandolo del Gran Cordone dell'Osmaniè.

CRONACA PROVINCIALE

Il 20 settembre in Provincia.

Codroipo, 20 settembre.

Butto giù in fretta e furia questa mia relazione, chè il treno è imminente. Mercè l'opera costante, energica, infaticabile della *Commissione dei due*, ed il generoso appoggio morale e materiale della cittadinanza liberale ed *indipendente*, Codroipo anche quest'anno ha degnamente festeggiata la memorabile data del 20 settembre.

Ieri 19 settembre *i due*... si sono casualmente incontrati per via.

— Dunque che si fa? esclama l'uno.

— Bisogna decidersi, risponde l'altro.

Momento di grave riflessione; dopo di chè entrambi esclamano ad una voce: *All'opera*. La improvvisa seduta si scioglie. *I due* si avevano perfettamente intesi! Essi avevano già risolto lì su due piedi l'arduo problema. Dico *arduo*, perchè se in realtà il terreno sul quale si lavora *è buonino*, per giungere alla desiderata meta bisogna sudare, scuotere, spingere, accendere, gridare, tempestare ecc. Non le idee retrograde, ma è l'apatia, è la paura, è padre *Tentenna* che regnano sovrani sugli animi di molti. Naturalmente dopo riscaldato l'ambiente, si va a *gonfie vele*.

I due (teniamo pur loro dietro) pigliano un foglio di carta da 5 centesimi, e ci scrivono sopra:

« Sottoscrizione fra liberi cittadini per festeggiare il 19.o anniversario della liberazione di Roma e la conseguente caduta di quell'ignominioso potere che 11 secoli la tenne schiava. »

Quattro linee tirate a pennello e via. I due volano, i due credono già di aver in tasca tutti i duemila quattrocento novantaotto abitanti di Codroipo. E non s'ingannarono davvero. Stamattina tutti i muri delle case erano tappezzati di foglietti multicolori, innumerevoli.

Portavano scritto: *Roma o morte — Roma intangibile — A Roma ci siamo e ci resteremo* ecc.

La scritta che destò meggior ilarità fu la seguente: Esclamazione memorabile di un nostro *reverendo* concittadino: *La tiere di Rome a scotte!* (Risposta) Nel Tevere c'è acqua sufficiente per raffreddarla!

Questi scritti erano seminati ovunque. Si rispettarono soltanto le abitazioni dei preti, quelle dei capoccia clericali, la canonica, la chiesa, e ciò onde non si dica che *i... due* non hanno mondo, e lavorano con la testa nel sacco!

La generosità dei cittadini cresce sempre più, ma anche le spese aumentano rapidamente. *I due*, ad ogni loro incontro, si guardano fin nel bianco degli occhi ed esclamano: *Come va la borsa?* Quello che fa da cassiere grida: *E' ancor in ribasso carino*. Battiamo ancora dunque. E vanno essi di nuovo questuando. Ad ogni picchiata cade una lira, due lire, cinque lire ecc.

Intanto varii *pipistrelli* si ingegnano a produrre qualche laceratura ai celebri motti esposti sui muri e che attestano a loro marcio dispetto, i fatti compiuti e la *provvidenza* che ci aiutò.

I preti passano, ripassano, leggono, e tirano via... filosoficamente. L'hanno finalmente capita.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

BOZZETTI

di Consiglieri Provinciali

Spettabile Direzione della
Patria del Friuli.

In ferrovia, mentre si parlava dell'infame attentato di Napoli, mi capitò, per caso, tra le mani la *Patria* arretrata del 7 settembre, di cui in seguito ho letto l'appendice.

Si fanno in essa, con molto garbo, appunti all'umile collaboratore straordinario, di aver lasciato, per andare quà e là a zonzo, e a perder tempo, la Direzione del giornale col naso lungo. Senza cioè che fosse stato servito per intero, al *pasto* del pubblico, il *Menu* promesso di alcuni Consiglieri provinciali moribondi. Per la verità sono colpevole di averne ommessi due soli su 19 che mi era proposto di fare; poco più del 10 per 0,0.

Ah se tutti, non esclusi i *giornalisti di professione*, mantenessero in questa misura le loro promesse, beato il mondo! Ma non invoco attenuanti, nemmeno quella della forza maggiore. Mando quindi per l'appendice della *Patria* il *profilo* mancante dell'on. Ciconi che, sbozzato in viaggio, risentirà dell'*affrettato*.

Per l'altro ommesso, lo favori pure la Direzione della *Patria*, tanto più che trattasi di *soggetto* a lei molto noto. Ad ogni modo, se abbisognasse una mano, sono pronto a tutte le ore per caricarne le tinte.

Il Collaboratore straordinario.

AVVOCATO ALFONSINO CICONI.

A San Daniele il potere civico dall'anno 1866 fino ad ora, senza essere un feudo, fu esercitato, con successioni di maggiore o minore durata, da un *triumvirato*, cioè dagli On. Alfonsino Ciconi fratello del gentile poeta, Nicolò Rainis, e Co. Antonio Ronchi.

L'On. Alfonsino cinse la sciarpa tricolore appena redenta l'Italia, per l'indipendenza della quale San Daniele aveva dato un largo contingente di volontari combattenti. Colassù ha sempre spirato un'onda di patriottismo elevato. Là era il centro del movimento insurrezionale friulano del 1864, i campioni del quale Ciotti e Cella, finirono, per *mano propria*, miseramente quella vita che era rimasta incolume nei grandi cimenti delle battaglie. Si diceva che S. Daniele, questa isoletta montuosa, celebre per gli affreschi del Pellegrino, pe' suoi panorami, e per la bontà gastronomica de' suoi prosciutti, avesse tendenze repubblicane. Questo può essere stato nel 1848, quando la repubblica sembrava l'unica speranza del riscatto nazionale, ma l'ideale della repubblica è sfumato da per tutto, di fronte al *reale* di una Monarchia popolare che ci ha *unito*.

Sindaco fino dall'anno 1866, come dissi, e sindaco presentemente, l'on. Ciconi è durato sempre nelle simpatie de' suoi concittadini. E se S. Daniele ora si congiunge al capo della Provincia, e con esso si mette in più rapido movimento, con un tramway a vapore, che porterà fortuna, se la strada che da Udine conduce a quel centro secondario e che dovrebbe per legge stare a carico dei Comuni che attraversa, sarà invece mantenuta a spese del bilancio provinciale in molta parte; ciò è dovuto al suo On. Sindaco, e Consigliere di quel mandamento. Per procurare il tramway al suo paese, egli corse in missione straordinaria perfin sulle sponde del Danubio, a persuadere che all'*alleanza politica*, poteva andar congiunta anche quella del *capitale e del lavoro*. E persuase.

E nell'ultima tornata del Consiglio Provinciale che si trovava in *limine mortis* seppe toccare sull'argomento della strada accennata, una corda al cui suono, la maggioranza non rimase sorda, quella della giustizia e della equità; fece apparire, coadiuvato dal *rigido* Deciani, che S. Daniele, a conti fatti, non avea avuto la sua *leggittima*, e che nel consorzio comune, era stato trattato come un figliastro.

Ed il Consiglio moribondo, non volendo scendere nella tomba con il peso, o lo scrupolo di un rimorso sull'anima, accolse, come dissi, la proposta dell'on. Ciconi.

In quel supremo momento, in cui i gruppi vengono al pettine, e le coscienze si ripiegano sopra sè stesse, ed il problema di Amleto « essere o non essere » (to be, or not to be) agita la mente ed il cuore, tutto sarebbe passato, anche un camello per la cruna dell'ago. Ed egli seppe cogliere questo momento.

I cittadini di S. Daniele possono ben dire che il loro rappresentante, da buon avvocato, abbia fatto gli interessi della piccola patria, in armonia che ben s'intende, con quelli generali della Provincia. L'On. Alfonsino ha quindi un diritto squisito alla gratitudine dei *vasi o delle urne di vetro* del suo collegio e gli elettori non saranno tanto *indipendenti di cuore* da dimenticarlo nelle prove imminenti. Anzi come da una cornucopia, che è il simbolo dell'abbondanza, sgorgheranno i voti.

Ma io penso già a quel giorno in cui seguirà la solenne apertura della linea Udine-Fagagna-S. Daniele. Quello sarà giorno di trionfo per l'On. Alfonsino. Si dice poi, benchè molto stia ancor nel segreto, che le cose saranno fatte per bene.

Rovere ha già posto allo studio di un cuoco di genio che può dar dei punti a quello del Gambetta, un *Menù internazionale* che il bravo Pellarini farà incidere su di un *bristol satinè* a caratteri indecifrabili, tanto saranno *arabescati*. Tremerà il colle allo scoppio dei mortai, e pioggia di stelle e torrenti di luce seguiranno. Nè anche il passaggio di Carlo V per quella terra (1532) rimarrà così memorabile nella storia come questo giorno inaugurale. E l'on. Alfonsino, elegante sempre, anche in *veste ufficiale*, parlerà ai piedi del colle stesso con voce intuonata al *nuovo diapason*, e riscuoterà unanimi applausi, uniti ai *fischi*... della macchina a vapore!!

—o—

Da ogni parte fanno capolino bandiere nazionali. E' una gara. Chi noon ne ha, corre a cercarne a prestito. *Uno dei due* vola sul campanile ed a 60 metri d'altezza impianta il vessillo tricolore.

I bambini del Giardino d'infanzia, passano per via portando sul petto una coccarda.

All'una pomeridiana, ora coincidente con quella dell'entrata delle truppe italiane in Roma, viene alzato sopra una antenna collocata nel centro della piazza, un gonfalone con la scritta: *A Roma siamo e resteremo — Solenne affermazione del Re Galantuomo.*

Segue il tradizionale concerto dei sacri bronzi. Quest'anno nessuno protesta, perchè *lui* è fuggito a Madonna di Barbana con quattordici femmine e non so quanti uomini. Lo scampanamento si ripete sino alle 4 1|2; momento in cui entra suonando in paese la banda musicale di Bertiolo. Questa, fa la tappa dinnanzi al municipio, percorre le vie indi si scioglie.

Alle 5 1|2 incomincia il concerto dinnanzi al caffè Pitacco illuminato esternamente con palloncini. Applausi ed evviva d'occasione. Fa seguito una fiaccolata con fuochi del bengala, ed un altro fuoco più potente ancora che arde nei petti dei giovanotti di primo pelo, i quali, entusiasti, mandano evviva alla Patria, a Garibaldi, al Re. Grida che scuotono le fibre più indurite, che elevano a generosi sensi, che fanno infine bene sperare per l'avvenire della patria.

La fiaccolata continua. Odo la voce del magico inno. Volano i dimostranti, vola la penna; e qui m'accorgo che vola anche il treno che deve portarvi la presente. Volo dunque anch'io alla stazione per raggiungerlo!

Veritas.

Gemona, 21 settembre.

La serata di ieri riuscì proprio commovente, l'entusiasmo raggiunse il colmo, gli evviva non si quetarono che a tarda ora.

L'orchestra suonò vari pezzi sotto la loggia, la marcia reale e l'inno di Garibaldi furono più volte ripetuti per accontentare il pubblico che frenetico applaudiva.

Bell'effetto il Municipio illuminato dai palloncini dell'amico Tita; anche la piazza era illuminata. Tutte le autorità civili e militari, molte signorine e signore, si fecero vedere per rallegrare la festa.

Bene andarono i fuochi del Marini; questo bravo giovane seppe trovar della novità ed ottima fu certo l'idea d'illuminare coi bengala la vecchia torre e di far partire di lassù i razzi.

Bravo il Municipio, che sfidando l'ira del poco *mansueto Padre e soci,* concorse nella festa.

A taluni non sembrava proprio vero che a Gemona vi fosse tanto entusiasmo; e dire che la festa fu quasi improvvisata!

Chiudo ripetendo, che potranno chiamarsi ben soddisfatti quei nobili animi in cui sorse la patriottica idea di festeggiare il 20 settembre. X.

Tarcento, 21 settembre.

Il Comitato tarcentino per la festa commemorativa del *XX Settembre* si sente in dovere di ringraziare vivamente non solo tutti i concittadini che presero parte con tanto entusiasmo alla patriotica dimostrazione, ma anche ed in ispecial modo la colonia villeggiante che così gentilmente cooperò allo splendido successo.

Vecchio disgraziato

Rodolfi Nicolò da Aviano, guidando un carretto tirato da due asini, che andavano di corsa, investì Latassin Matteo d'anni 89, causandogli frattura della gamba sinistra.

IERI A CIVIDALE.

La festa di ieri a Cividale passò molto bene.

Favorito da una giornata magnifica, il concorso di udinesi fu numerosissimo.

I treni del dopo pranzo erano pieni zeppi di gente.

La *gara del tiro*, cui parteciparono bravi e provetti tiratori, brillantissima; le cuccagne nel parco del castello attirarono molto pubblico, che si divertiva mezzo mondo vedendo gli sforzi titanici dei concorrenti... ai salami, alle bottiglie, alle galline ecc.

Alle cinque, la folla si riversò in piazza Paolo Diacono per l'estrazione della tombola.

La piazza gremita di pubblico, con le finestre delle case tutte occupate da belle signore, offriva un magnifico colpo d'occhio. Nel frattempo la banda cividalese, diretta dal maestro Sussulig, suonò molto bene diversi pezzi.

La cinquina fu guadagnata da un furiere maggiore del Distretto di Udine, la prima tombola da un impiegato della r. Intendenza e la seconda da una contadina.

Intanto, sopraggiunta la sera, in piazza Plebiscito, Via Vittorio Emanuele e piazza Paolo Diacono si accesero i palloncini, e la festa da ballo all'aperto in piazza Plebiscito, comincio a *funzionare* animatissima. Chi veniva dal Caffè S. Marco, godeva uno stupendo colpo d'occhio, innanzi ai tanti palloncini distribuiti con molto buon gusto: torreggiava su tutti un grande Stellone, dall'alto del palazzo degli Uffici.

Sul più bello, si scaricò un forte acquazzone e tutti i palloncini caddero spenti ad uno ad uno, e la festa da ballo venne sospesa.

Al Teatro Ristori folla straordinaria. Il *Trovatore* ha incontrato il favore del pubblico Cividalese. I principali artisti applauditissimi.

La signorina Olga Detloff è una artista dotata di bella voce, dagli acuti squillanti, e piena di sentimento artistico.

Applaudita nei primi atti, essa primeggia nell'ultimo e in particolar modo nella stupenda e difficile scena del *Miserere* e susseguente duetto, per soavità di espressone e molta correttezza di canto.

La signorina Carolina Rauner è un contralto dalla voce robusta, omogenea, e quantunque *debuttante*, sa dare una bella interpretazione alla difficile parte d'*Azucena;* bensì studiando e migliorando nella difficile arte, alla brava cantante può dirsi che in avvenire si distinguerà molto, perchè per certo non le difetta nè voce nè talento.

Il tenore Filippo Sindena canta molto bene, fraseggia con molta abilità e sentimento ed emette le note con slancio e sicurezza tali da riescire graditissimo al pubblico.

Un baritono dalla voce fresca di timbro bellissimo è il sig. Bonfant. Il suo canto piace assai per sentimento ed intonazione, ed è sempre applaudito, in particolar modo nella grand'aria del secondo atto:

Ora per me fatale

dal Bonfanti cantata molto bene.

Il basso sig. Giuseppe De Grazia è ben conosciuto ed apprezzato dagli Udinesi che più volte lo applaudirono per la sua bella e potente voce, e dolcezza di canto.

E quì pure egli ha incontrato le generali simpatie, dando, mercè le sue qualità, un bel risalto alla sua breve parte.

Sempre buono e gentile, egli accettò questa scrittura per pura deferenza verso l'impresa, ed ora lo attendono maggiori e ben meritati trionfi a Bukarest, dove si esporrà in molteplici parti e tutte importanti.

I cori vanno bene sotto la direzione dell'egregio maestro Tomadini, ed il bravo maestro concertatore signor Alessandro Bartoli s'è fatto veramente onore nel dirigere lo spettacolo, ed ottenere con una orchestra ben limitata effetti bellissimi e da lasciar a desiderare ben poco nel complesso dell'esecuzione.

Il pubblico applaude continuamente tutti i bravi artisti, vuole seralmente il bis del *Miserere* e queste sono ottime prove della bontà dello spettacolo.

Furto in ferrovia — Speranze, probabilità e necessità d'una inchiesta.

Latisana, 20 settembre.

Parecchi giorni or sono la signora E P., che dalla capitale viene a villeggire fra noi in Latisana, spediva da Roma un baule a mezzo ferrovia, chiuso a chiave e con cordicella suggellata. Nel baule trovavansi rinchiusi dei gioielli. Il baule giunse a destinazione, ma voi mi avete già compreso che i gioielli avevano *deragliato*.

Che delle boccole con diecinove brillanti, dei braccialetti e simili per un valsente di qualche migliaio di lire possano essere per un disonesto una forza irresistibile lo direbbe certo l'avvocato difensore alla Corte d'Assise, se il ladro venisse scoperto. Ma a noi pare che nell'Amministrazione ferroviaria dovrebbe anche esservi una brama irresistibile di sapere chi si permette di frugare nei bagagli de' viaggiatori.

Vero è che la ferrovia non garantisce che i valori dichiarati. Vero è che la signora non peccò certo di prudenza nell'affidare i preziosi gioielli ad un baule. Ma ciò non toglie nell'Amministrazione l'obbligo morale di garantire chi viaggia che il personale dei magazzinieri e conduttori sia un personale onesto.

La mancanza di valor dichiarato non dà certo il permesso di rovistare ne' bagagli per sapere se vi sia qualche cosa di non dichiarato e di valore, per appropriarselo quasi cosa di nessuno. In questo solo fatto, d'aversi aperto il baule da chi non era autorizzato a farlo, stà una gravissima colpa, che dovrebbe essere scoperta e punita.

Se mi si consegna una cassetta chiusa a chiave e suggellata, ed io la restituisco chiusa e suggellata, certo non assumo alcuna responsabilità, essendo la cassetta e non il contenuto quello che mi viene affidato a deposito e di cui devo rispondere. Ma se mi permetto di rompere i suggelli e di aprirla, allora io violo il deposito e ne divengo responsabile moralmente e legalmente.

Noi crediamo che la Direzione delle ferrovie vorrà ben aprire un'inchiesta e depurare i fatti. Perocchè dalla data del bollettino di spedizione non deve essere difficile sapere per quali mani, con quali treni abbia viaggiato il bagaglio. Conoscendosi che il baule fu aperto e tornato a chiudere, dissuggellato e rissuggellato è evidente che tutto ciò volle il suo tempo e le sue comodità. Coi bollettini di spedizione deve ancora di leggieri potersi calcolare in quali mani siesi trovato *ora per ora* il baule, dal giorno della spedizione da Roma a quello dell'arrivo a Latisana. É poi semplice discernere fra i diversi periodi quelli nei quali poteva compiersi l'operazione discretamente complicata e delicata; in quali ore, se in un magazzino, in quali tronchi se viaggiante. E ben noto sarà di sicuro alla Direzione ferroviaria chi in quelle ore ed in que' tronchi poteva accedere nei suoi magazzini e nei suoi vagoni. Le ricerche sono quindi limitate per tempo e persone — e l'inchiesta più facile di quanto possa parere a prima giunta, se ci si mettesse un po' di buona volontà.

Noi confidiamo che l'Amministrazione ferroviaria, nell'interesse dello stesso personale, vorrà indagare scrupolosamente, anche qualora non credesse d'aver assunto in proprio alcuna responsabilità; perocchè è cosa sempre gravissima che, indipendentemente dal pericolo di perdere gioielli e brillanti, chi affida un baule, debba essere nella tema che occhi e mani indiscrete si divertano a vedere e palpeggiare le sue cose, frugar nelle sue carte, nei suoi abiti, anche colla sola *delusa lusinga di verificare per proprio conto* se vi sia nulla di *non dichiarato* su cui far valere un'illegittima usucapione sotto *l'ombra dei regolamenti*, e della *irresponsabilità ferroviaria.*

Va da sè che il fatto fu denunciato a chi di ragione.

Per arma insidiosa.

Per ritenzione d'arma insidiosa fu deferito all'autorità giudiziaria Del Bosco Luigi da S. Quirino.

Brutta morte.

Presutto Luigi, da Fagagna, colpito da epilessia nel proprio cortile, cadde in un fogna ivi esistente, dove venne estratto cadavere.

L'associazione goriziana di ginnastica venne sciolta.

L'*Osservatore Triestino* pubblica la seguente notificazione.

« *A sensi del* § 24 *della legge* 15 *novembre* 1867 *B. L. I. N.* 134 *fu decretato lo scioglimento dell'Associazione Goriziana di Ginnastica* » Dalla Presidenza dell'i. r. Luogotenenza. Trieste li 19 settembre 1889.

Soggiunge il *Piccolo di Trieste:*

Il § 24 della legge citata, suona così:

« Qualunque società può essere disciolta se prende risoluzioni od emette rescritti contrari al disposto del § 20 di questa legge, se oltrepassa i limiti della sua sfera d'attività, e se in generale non soddisfa più alle condizioni della sua legale esistenza. »

Noi non sappiamo per quali cause la società goriziana di ginnastica agli occhi delle autorità non sodisfi più alle condizioni della sua legale esistenza; certo tra questo decreto di scioglimento e la festa di domenica in cui venne inaugurata solennemente la bandiera sociale ci corre un nesso; ma quale esso sia, non sappiamo immaginarlo.

Contro la decisione luogotenenziale può essere interposto il ricorso, entro 60 giorni, al Ministero dell'interno.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

PUBBLICAZIONI.

Il sig. Carlo Poli di Chioggia, fabbricante in Vernici, e più volte p miato in Accademie scientifiche itali ed estere, pubblicherà quanto pri (coi tipi di una delle primarie Case Torino) un grosso volume intitolat *Trattato Generale della fabbricazi delle Vernici, secondo i sistemi pra e più moderni.*

Tutti riconosceranno l'utilità di que libro ed in speciale tutti i Droghi Pittori, Verniciatori, ecc., ecc. L'aut garantisce l'esito sicuro delle rice perchè ognuna di esse viene da lui c pilata dopo ripetute prove ed esperien

Tutta l'opera sarà stampata con precisione e chiarezza, ed ogni rice avrà una bella e chiara spiegazione.

Il volume di circa 500 pagine s posto in vendita a Lire 6 presso tu principali librai del Regno.

Bismarck e i vini italiani.

Una circolare di Bismarck, come nistro del commercio constata la opp tunità dei tentativi per impiegare i crudi italiani per la fabbricazione vini da tavola invitando gli interess a continuare i tentativi per arrivar buon risultato.

MANCANO I CARRI!

Lagni, proteste a Venezia, contro ferrovie.

Avviene quest'anno quanto negli a passati avvenne di questa stagione. otto giorni mancano alla ferrovia i ca per trasportare le merci che affluisco allo scalo. Quelli che vi sono, non stano a soddisfare i bisogni del co mercio. E rimangono a terra mer per le quali occorrerebbero un 200 ca — e i vapori alla riva della Maritti attendono carichi il momento propi per scaricare e spedire subito la m canzia — e i vapori di carbone non p sono lavorare.

Insomma l'inconveniente è grav simo, producendo ai commercianti danno enorme!

La nuova legge sulla tassa agli cools, secondo la *Riforma*, diede primi venti giorni notevoli risultati.

Alcune fabbriche chiuse si riapriro Quest'esordio lascia sperare che si r giungerà completamente le previsioni Dada per la ripresa degli introiti tassa di fabbricazione degli spiriti.

AVVERTENZA.

Si dà avviso ai Soci di Città che ve nero consegnate all'Esattore sig. Lui Mon'ico le bollette relative al trimestr e così altre comprendenti l'intero an od il secondo semestre.

Ai Soci provinciali, avvicinandosi l'a tro trimestre del 1889, *si fa preghie d'inviare l'importo dovuto a tutto cembre mediante* vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 13

Ai campi.

XVIII.

Le rane suggerirono a sior Prospero l'idea d'una caccia cui prese parte tutta la famiglia, siora Beta compresa, la quale portava il cesto ove raccogliere la preda.

Vennero fissati in-capo ad alcune pertiche delle forcine appuntite che dovevano trafiggere le malaccorte che avessero mostrato la schiena ai neo-cacciatori. Ma fosse imperizia di esso, fossero le grida che accompagnavano il ferro ogni qualvolta entrava nell'acqua, o fosse malizia dei palmipedi, il fatto è che le rane non si lasciavano pigliare.

Sior Prospero si impazientiva, siora Beta che seguiva dapprima le operazioni con ansia curiosa, incominciava ad annoiarsi. Nane proponeva d'andar nel fossato e pigliar le rane colle mani; gli pareva cosa delle più facili; e lo avrebbe fatto più che volentieri se sior Prospero non avesse dato il suo *veto*.

Gegia, pensava alla padella in cui bollivano al fuoco i condimenti i quali avrebbero dovuto aspettare quella preda un bel pezzo. Insomma fu un fiasco che sior Prospero annoverò tosto fra le delizie della campagna: Vergine benedetta del Carmine! in campagna? non si possono mangiare neppur le rane.

In mancanza di rane però, vi so dir io che mangiava dei bei polli. Sior Prospero raccomandò non si dicesse nulla della caccia fallita a don Giuseppe. Non voleva sottoporsi alla sua critica!

Ma i piccoli rompono sempre le uova nel paniere, e Nane, non ricordando più gli avvertimenti del genitore, raccontò tutto non appena don Giuseppe entrò in casa. Questi ne rise assai, ma poscia disse come gli fossero state portate in regalo parecchie libre di quel ghiotto boccone e gli invitò tutti a mangiare a casa sua.

La Perpetua, fece una cena sontuosa; e li Zaletti ne serberanno il ricordo per molto tempo.

Sior Prospero trovò le rane ghiottissime e in un eccesso d'entusiasmo giunse perfino ad affermare che le rane eran tanto buone da sembrar pesce...

Fu a questa cena che don Giuseppe propose a Bepi una partita a caccia pel domani in sua compagnia. Immaginarsi la gioia del neo-cacciatore! Sognò tutta la notte schioppi e schioppettate e lepri e selvaggina uccisa! Molto prima dell'alba un sasso lanciato contro le imposte lo fece alzare di scatto: si vestì in un lampo e scese mentre Gegia brontolava tra veglia e sonno per lo strepito. Aperta la porta si sentì qualche cosa sgusciare tra le gambe e fece un passo indietro mezzo atterrito; poi si accorse che era il cane. Don Giuseppe lo attendeva a pochi passi e scrutava l'orizzonte ancor seminato di stelle; pareva non dovesse far pioggia e ne avvertì subito Bepi, dicendogli che quella doveva essere una giornata campale: stesse bene attento: il cane era buono, ma dovevan essere altrettanto i cacciatori; non tirasse se prima non fosse ben sicuro: piuttosto che spaventare la selvaggina, stesse zitto e lasciasse sparare a lui.

Fuori, faceva freddo e Bepi provò un brivido; ma Don Giuseppe ammonì ancora che non avesse paura: i due passi che stavano per fare, avrebbero ridonato il calore alle membra.

Camminavano, lo schioppo in ispalla, ai due margini della via, Bepi mezzo passo dietro al prete; e il cane innanzi scodinzolante, fiutando l'aria e volgendosi tratto tratto, come per dire ai cacciatori che si affrettassero.

Attraversarono una fila di campi e si misero a costeggiare il torrente, privo d'acque, *battendo* i rovi — il luogo era eccellente per la caccia al lepre. Il cane parve avesse trovato una *pista;* si fermò fiutando, cominciò a camminare adagio prima, col naso a terra e scodinzolando, poscia si mise diritto a correre, e i cacciatori cauti dietro. Ma, la pista era falsa; di lì a poco il cane si fermò, girò qua e là, e tornò poscia rifiutando e colla coda e la testa basse.

Ma di lì a poco si pose a correre di nuovo e questa volta, dopo qualche minuto, lo si sentì emettere di lontano quel grido proprio dei bracchi, quando son vicini alla preda. — Il lepre comparve; partirono due colpi consecutivi e la povera vestia in un ultimo salto, cadde.

Ma dei due colpi neppur uno era stato di Bepi. L'emozione lo aveva paralizzato. Il cane comparve, sudato, colla preda in bocca e la depose ai piedi di Don Giuseppe. Questi alzò il lepre, lo esaminò e si mostrò contento perchè lo vide giovane e grasso. Bepi non ne aveva mai visti e lo osservò con curiosità: nel volto però gli si leggeva la mortificazione di esser rimasto inerte; entro a sè proponeva in altra occasione di far vedere a Don Giuseppe che anch'egli era capace di qualche cosa.

E l'occasione si presentò di lì a poco. Mentre Don Giuseppe col cane era passato all'altra sponda attraversando il letto asciutto, Bepi vide, o gli parve, in mezzo a un campo di medica qualche cosa che si moveva.

Il cuore gli battè fortemente; protese gli occhi, si avanzò pian piano senza far rumore... era un lepre, era un lepre: pareva dormisse... Bepi puntò il fucile... quale onore gliene sarebbe derivato.... *Mors tua, vita mea*... e sparò... Il *lepre* fece un balzo e cadde supino con... miagolio straziante!...

Bepi restò un momento interdett Che?! i lepri hanno forse quella voce Si avanzò nullameno; ma quando trovò innanzi alla bestia, accorgendo dell'errore, divenne pallido come cadavere; non per pietà del gatto, per il chiasso che Don Giuseppe avreb fatto. Don Giuseppe, al rumore era corso. Scoppiò in una risata sonora; trent'anni di caccia, mai gli era to cata una cosa simile a quella... E ridev rideva e avea le lacrime agli occhi, nendosi colla mano le costole!...

Bepi, la prima volta in sua vita, m lediva alla caccia!

Quando, di ritorno, Don Giusep corse da Sior Prospero e da compa Zorzi e raccontò l'avventura, il prim non la voleva credere. Rise poscia con tutti. Il gatto lo teneva Don Giusepp in mano, quale trofeo...

Dopo le risa, Gegia non si potè tra tenere dal dire: povera bestia. E pen sava al barbaro piacere della caccia non si poteva capacitare come un pre ci trovasse gusto.

Infatti a uccider bestie che non f male ad alcuno, non c'è che scopo ghiottoneria; mentre nel mondo ci so tante bestie che rovinano la società cui nessuno pensa a dar caccia!

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 22-9 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 23 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	744.9	746.6	747.3	747.3
Umidità relativa	49	55	78	75
Stato del cielo	sereno	misto	copert.	misto
Acqua cadente, M M	2.4	—	—	3.5
Vento { direzione	E	SW	N	SE
Vento { velocità chil.	11	4	2	1
Termom. centigrado	14 1	17.7	13.9	16.8

Temperatura massima 19.2 | Temp. minima
» minima 8.4 | all'aperto 7.1

Telegramma meteorico

ricevuto alle ore 3 pom. del 22 Settembre dell'Ufficio Centrale di Roma

Tempo probabile.

Venti del III quadrante forti — cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord — mare agitato — temperatura alta.

Friulani premiati all'Esposizione di Verona.

A Verona fu confermata l'alta fama conquistatasi dalla nostra Provincia come produttrice di animali bovini. Diecinove prem , su venticinque o ventisei animali bovini esposti. Di questo splendido risultato ha merito la Commissione nominata per la scelta degli animali da mandare all'Esposizione; ma non bisogna dimenticare che la floridezza attuale nella produzione in Provincia è dovuta ai saggi provvedimenti presi in passato ad opera delle Commissioni pel miglioramento bovino nominate dal Consiglio provinciale.

Ecco il nome dei premiati a Verona, col relativo premio.

Categoria Tori.

1. Luca Luigi di Pavia d'Udine, medaglia d'oro e l. 200.
2. Cosetto Sebastiano di Tissano, medaglia di bronzo e l. 80.
3. Municipio di Codroipo, id. e l. 80.
4. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo, id. e l. 80.

Categorie Vacche e Giovenche.

1. Morandini Andrea di Lumignacco, medaglia d'oro e l. 150
2. Passon Antonio di Lumignacco, medaglia d'argento e l. 100.
3. Bolzicco Giuseppe di Pavia d'Udine, id. e lire 100.
4. Fattori Sebastiano di Udine, id. e l. 100.
5. Morandini Giovanni di Trivignano, *id. e l. 100.*
6. Cozzi fratelli di Beivars, id. e *l.* 100.
7. Fattori Sebastiano di Udine, diploma d'onore.
8. Passon Antonio di Lumignacco, id
9. Morandini Andrea di Lumignacco, id.
10. Comuzzi Antonio di Udine, medaglia di bronzo e l. 80.
11. Del Negro Giovanni di Udine, id. e lire 80.
12. Molinaris Noè di Udine, id. e l. 80.
13. Ellero Angelo di Tricesimo, id. e l. 80.
14. Cozzi fratelli di Beivars, diploma e medaglia di bronzo.
15. Terenzani fratelli di Lumignacco, menzione onorevole.

Vita militare.

Rosati Giovanni, capitano contabile al distretto di Udine, è trasferito al Distretto di Roma e comandato al Ministero della Guerra (Direzione generale servizi amministrativi)

Marchegiani Carlo, capitano contabile al Distretto di Roma, trasferito a quello di Udine.

Santi Arturo, furiere maggiore al Distretto di Udine, è nominato sottotenente di complemento, assegnato effettivo al Distretto di Verona ed al 6.o battaglione bersaglieri milizia mobile (Verona) pel caso di mobilitazione, rimanendo in congedo illimitato.

È accettata la dimissione del grado, di Scarpa Paolo, tenente nella Milizia territoriale, artiglieria, 37.a compagnia, Udine.

Come sopra, di Riva Dogliotti Giuseppe sottotenente nella milizia territoriale, 104.o battaglione, Udine.

Esposizione a Padova.

Ieri, a Padova, nel magnifico Salone della Università si è inaugurata una Esposizione d'igiene e di medicina. Oltre la Esposizione, si terranno anche delle conferenze su argomenti medico-igienici. Sappiamo che domani, martedì, vi terrà una conferenza anche il nostro Manzini, sulla Pellagra e sui Forni Rurali. A lui, che da tanti anni s'interessa di quel doloroso argomento, riescirà facile senza dubbio parlarne, ed esporre fatti degni di nota rilevati da lui colla sua costante osservazione.

Meeting cittadino per la questione ferroviaria.

Questa sera si raduneranno, presso la Camera di commercio, alcune rappresentanze cittadine per concertare il *meeting cittadino* dal quale sorga una fiera protesta contro l'Amministrazione delle ferrovie.

Cambiale perduta.

Sabato fu smarrita una cambiale da L. 100 con le firme D. F. e D. G. Competente mancia a chi la porterà all'Ufficio di P. S.

Gite, banchetti, sagre, ecc.

Una gita d'operai.

Una lieta ed allegra brigata di operai della città, composta di circa quaranta persone, partì ieri mattina da Udine per Palmanova.

Prima tappa fu a Percotto, ove fecero una modesta refezione; va lode però al bravo locandiere del *Cavallino,* che seppe soddisfare tutti i palati dei gitanti.

Alle 10 1[2 arrivarono a Palmanova e smontarono all'Albergo al *Cervo d'oro,* condotto dal sig. Bertoni Giacomo. La brigata per qualche tempo si sciolse, affinchè tutti potessero muoversi a loro talento, per poscia riunirsi a fratellevole e cordiale banchetto, pel quale il signor Bertoni ha spiegato tutta la sua potente intelligenza gastronomica.

La cordialità e l'amicizia dei nostri operai fu costante e, dobbiamo pur dirlo, molto ammirevole, inquantochè diedero così prova come l'operaio progredisca nella civile educazione.

Molto bene e assai divertevoli i giuochi di prestigio del dilettante sig. Banello Antonio, cavaliere... improvvisato e per giunta decorato da grande medaglia d'oro per ordine e comando della sua... bacchetta magica. Egli chiuse con un *prestigio*, dal quale risultò la scritta:

Viva i forti e cortesi palmarini
Sentinelle d'Italia ai confini.

Si possono immaginare gli applausi e gli evviva che accolsero queste parole.

Il signor Pietro Angeli, imprenditore a Palmanova, volle onorare la brigata udinese con un suo *presente* fatto dopo i giuochi; e di ciò la Presidenza lo ringrazia, dolente di non aver potuto più oltre ritardare la partenza per mostrare la gratitudine di tutti.

A mezzanotte ritorno a Udine e scioglimento della brigata.

Ci pare che questa unione operaia, la quale assenna fratellanza e amicizia cui legar dovrebbero gli uomini, sia approvabile. S.

In onore di un presidente.

Ieri il Consiglio della Società degli Agenti di Commercio ha offerto, a Faedis, un banchetto d'onore al proprio Presidente sig. Luigi di M. Bardusco, il quale fu festeggiato dai colleghi durante il convegno ed anche regalato di un bel mazzo di fiori.

Banchetto dei fornai.

Nel ristorante Cecchini una cinquantina di fornai di Udine e Pordenone, soci della Società di Mutuo Soccorso fra lavoranti fornai e proprietari di forno in Udine e Provincia, si raccolsero a fraterno banchetto. Servizio ottimo.

Vi furono alcuni discorsi: del presidente della Società Q. Mis, del vice presidente della Società operaia generale L. Sponghia, di un socio di Pordenone tutti ispirati a quei sensi di fratellanza che sono tanta parte del risveglio operaio moderno.

Raccolto di canapa.

Giusta le notizie pervenute alla Prefettura da tutti i Comuni della Provincia dove si coltivò la canapa nel corrente anno, si ritiene che tale raccolto possa essere di 1468 quintali di fibra, ossia eguale all'80, 84 per cento del raccolto medio annuale del quinquennio 1879 1883 che fu di 1816 quintali.

Il raccolto di quest'anno fu di qualità ottima per 307 quintali, buona per 879, mediocre per 277, cattiva per cinque.

Le cause per cui il raccolto del 1889 è inferiore al prodotto medio suddetto, sono la minor estensione datasi questo anno alla coltivazione della canapa e le forti grandinate che la danneggiarono.

Schiammazzatori.

L'altra notte fu constatata contravvenzione a De Rocco Giuseppe, Fontanella Michele e Bernardi Felice per schiammazzi notturni.

Facchini senza licenza.

Furono pure dichiarati in contravvenzione Tuzzi Domenico, Malisani Giovanni, Tonetti Giovanni, facchini, perchè esercitavano il proprio mestiere senza essere muniti della prescritta licenza.

Arresto «clamoroso».

Per via Poscolle, verso le nove, un largo codazzo di gente seguiva iersera alle nove una giovane custodita assai bene fra guardie di pubblica sicurezza. La disgraziata si fece prestare da una bambina una sottana, poi l'impegnò al Monte di Pietà, al suo nome, appropriandosi l'importo ricavato: e perciò l'arresto suo.

Era con lei, quando venne arrestata, un *amoroso,* cui non garbava molto l'arresto; e fu condotto lui pure in questura, e trattenutovi l'intera notte. Oggi, con una romanzina, venne mandato *a spasso;* lei però trattenuta, trattandosi di furto.

Pro Patria nostra.

Il sesto fascicolo di questa pubblicazione letteraria, che esce a Trieste, venne sequestrata dall'I. R. Procura di Stato, e dicesi per un articolo di Paolo Tedeschi e per certi *Frammenti filosofici* del Prof. Scaramuzza. Quindi il prossimo fascicolo, che uscirà nei primi giorni di ottobre, conterrà in più trentadue pagine, a compensare gli Associati

Società pei pubblici spettacoli.

Sabato come fu annunciato furono estratti a sorte i due Remontoir d'oro. I fortunati furono i sigg. Domenico Zompicchiati col N. 358 primo estratto ed Enrico Massa col N. 175 secondo estratto.

Rosalia Ved. **Epstein**
nata **Luzzatti**
d'anni 68

cessò di vivere dopo lunghe sofferenze, sopportate con serena rassegnazione, addì 18 corrente a Bologna.

I desolati sottoscritti a nome pure degli altri parenti, partecipano a tutti gli amici e conoscenti, tale irreparabile perdita.

La tumulazione della salma avrà luogo Domenica 22 corrente alle ore 10 1[2 antim., partendo il convoglio funebre dalla Stazione della ferrovia meridionale.

Trieste, 21 settembre 1889.

Betty Schwarz, sorella
Rodolfo Epstein, Riccardo Epstein, Benedetto Epstein, Leontina Gentilli, Betty Fischer — figli
Regina Epstein, Medea Epstein, Vittoria Epstein — nuore
Benedetto Gentilli, Fernando Fischer — generi

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 15 al 21 settembre 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femm. 12
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » 1
Totale n. 25.

Morti a domicilio

Anna Calligaris-Percelli fu Antonio d'anni 75 possidente — Bertrando Minotti fu Francesco d'anni 35 impiegato postale — Celestina Grimar di Valentino d'anni 3 — Vincenzo De Paoli fu Angelo d'anni 70 agricoltore — Emma Musigh di Luigi di mesi 6 — Rosa Ellero-Floriano fu Antonio d'anni 65 contadina — Maria Rizzi di Fiorendo di mesi 11 — Guglielmo Del Fabbro di Giuseppe di giorni 15 — Felicita Manzoni-Panzeri fu Michele d'anni 65 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Conte fu Giovanni d'anni 43 tagliapietre — Barbara Colussi fu Giuseppe d'anni 22 setaiuola — Francesco Degano fu Valentino d'anni 48 conciapelli — Luigi Cecconi di Pietro d'anni 35 agricoltore — Maria Ginelli di mesi 8 — Celestino Coniglio fu Damiano d'anni 24 falegname — Luigi Mertucci di giorni 14 — Maria Marzona-Cella fu Paolo d'anni 51 sarta.

Totale N. 17.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Morassutti falegname con Celestina Zupelli casalinga — Francesco Gasparini agricoltore con Lucia Infanti serva — Aleardo Zinello conciapell con Ida Malisani cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio, esposte ieri nell'albo Municipale.

Giuseppe Vida agricoltore con Maria Croatto contadina — Dott. Achille Tellini possidente con Ida De Dominicis agiata — Luigi Giovanni Pantanali fuochista ferr.o con Maria Verzegnassi sarta.

Lotto.

Estrazioni del 21 Settembre

Venezia	75	57	47	30	70
Bari	11	32	24	72	6
Firenze	63	26	89	21	39
Milano	36	7	63	89	35
Napoli	6	5	61	15	75
Palermo	66	42	4	1	80
Roma	42	79	26	15	59
Torino	21	54	75	9	87

NUOVI MANUALI HOEPLI.

L'editore Ulrico Hoepli, di Milano, continua con quella instancabile operosità che lo distingue, ad arricchire la collezione dei suoi eccellenti *Manuali* redatti dai più illustri autori, e ne dà ora altra prova con la pubblicazione dei nuovi ed eleganti volumetti per le serie, onde essi si dividono, e cioè per la *Serie Scientifica:*

Diritto internazionale privato (volume doppio, L 3) del chiar. professore E. P. Contuzzi, della Università di Napoli, lavoro che era vivamente atteso, e che s'accompagna assai bene ai due precedenti volumetti dello stesso autore: **Diritto costituzionale** e **Diritto internazionale pubblico**, che trattano così in modo completo tutta la materia che viene svolta nelle Università del Regno. Questi tre manuali si presentano utilissimi non solo agli studenti universitari, ma altresì ai docenti, ai legali, e a quanti desiderano avere raccolto lucidamente il vasto campo del diritto internazionale considerato nei suoi vari aspetti.

Manuale di **Batteriologia** del prof. Canestrini (L. 1 50) riccamente illustrato e che forma una vera attualità scientifica.

Dalla *Serie pratica* dei manuali Hoepli dobbiamo notare **L'Igiene scolastica** di A. Repossi (L. 2): un libro che raccoglie quanto su questo argomento venne detto sin qui, ed è oggetto di dotte discussioni fra pedagogisti e igienisti. E', un *vade mecum* dei maestri e delle maestre, a cui lo raccomandiamo per la sua utilità pratica.

Dal chiarissimo professore R Ferrini, per la *Serie pratica,* è uscito **Telegrafia:** un volume di 324 pagine con 95 incisioni che aduna con molta precisione tutto il materiale sullo studio e la pratica della telegrafia. Si raccomanda da sè, specie per la nota valentia dell'autore, ai pubblici insegnanti, ai medici, ai Municipi e in particolar modo agli impiegati telegrafici (costa L. 2).

Per la *Serie speciale* l'editore Hoepli ci presenta l'ottimo **Manuale del Farmacista** del prof. P. E. Alessandri (L. 6 50 di 136 pag. con 138 tav. e 80 incisioni, legato elegantemente), un libro di cui dovrebbero essere forniti tutti i farmacisti e i medici, per il prezioso sussidio di notizie, di formulari, di istruzioni, di indicazioni e di tabelle che esso reca ai professionisti. Il nome dell'autore è assai favorevolmente noto anche per altri lavori speciali che ebbero la più larga diffusione.

Del chiarissimo professore Garollo, l'editore Hoepli ha pubblicato **L'Atlante geografico storico d'Italia**, 1 vol. in 32, di 48 pagine di testo, con 25 bellissime carte. Fa pur esso parte dei Manuali per la *Serie pratica.*

Alle nostre scuole tanto secondarie quanto primarie, mancò finora il mezzo di procurare con facilità e vero profitto ai discenti una cognizione chiara, ordinata e, nei limiti prescritti dai programmi, completa dell'Italia nostra sotto i tre aspetti geografico, statistico e storico. Ora tale mancanza è tolta, grazie alla presente operetta, nella quale la materia, e precisamente tutta quella voluta dai programmi delle suddette scuole, si trova distribuita in quarantotto pagine di testo (due per ciascuna tavola) con metodo eccellente, e l'esecuzione d'ogni singola carta è mirabilmente nitida ed elegante.

Questo *Atlante,* compiuto dopo quattro anni di diligente preparazione, e che ha destato la più viva curiosità quando venne preannunciato, avrà senza dubbio un incontrastato successo, riempiendo esso una vera lacuna nel corredo indispensabile delle nostre scuole: un successo eguale e facile a prevedersi, a quello che hanno avuto il bellissimo **Dizionario geografico universale** e l'**Atlantino** ***Kiepert,*** dello stesso professore Garollo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le elezioni in Francia.

Parigi, 22. La città è tranquilla: sezioni abbastanza animate. La polizia ha preso grandissime disposizioni.

Da nessuna parte sono segnalati incidenti notevoli.

R tiensi assicurata la vittoria dei boulangisti a Parigi.

Conosconsi i risultati del primo circondario parigino: Il ministro Guyot ebbe voti 4403, Turquet, boulangista, 3668 Vi sarà ballottaggio.

Il ministro Thevenet fu eletto a Lione.

Nel quartiere del Pantheon Naquet, boulangista, ebbe voti 4586 Ballottaggio.

Il generale Boulanger venne eletto a Montmartre con 7816 voti contro Joffrin (radicale) che ne ebbe 5507.

Alcuni gruppi del quartiere di Borsa cantano canzoni boulangiste.

Avignone, 22. La folla sfondò iersera le porte del comitato bulangista: bruciò i bollettini e i mobili.

Recossi quindi al circolo bulangista e e ne ruppe la vetrina, spegnendo il gas e cagionando panico.

Situazione allarmante?

Madrid, 22 Hassi da Tangeri: Affermasi che quattro navi da guerra inglesi sono partite dall'Inghilterra dirette a Tangeri.

Due navi portoghesi sono attese.

I ministri d'Italia e Belgio sono arrivati a Tangeri.

Il ministro degli esteri ricevette ieri sera un dispaccio del ministro plenipotenziario spagnuolo a Tangeri dicente che il sultano rispose alla sua nota chiedente la libertà dei prigionieri della barca, che questa fu sospettata portasse contrabbando di guerra e che domandò nuovi rapporti.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

COMUNICATO (1)

Rettifica a un Comunicato.

Cassacco, 21 settembre.

All'onorevole Redazione del giornale la «Patria del Friuli.»

Nel numero 19 andante di codesto accreditato periodico leggo un Comunicato che mi riguarda; e faccio appello alla imparzialità di codesta onorevole Redazione per la seguente rettifica.

Che il Parroco di Cassacco sia *uomo intelligente e laboriosissimo,* modestia a parte, si può lasciarla passare. Che i marmi per i pavimenti della sua filiale (non parrocchia) di Rispano e per la parrocchiale di Mazzano a nome dell'amico don Giuseppe Foschiani li abbia commissionati a Serravezza, *transeat* anche questo; e vo' credere che nessuno trovi che ridire. Che poi il parroco di Cassacco sia rappresentante di una casa di Serravezza; che i marmi di Serravezza li dica provenienti da Carrara; che si intaschi una *bella provvigione (?..)* dai suoi client ; che dagli stessi clienti ne ricava *utili vist si (?...);* che si affatichi sempre a concludere affari; che mercanteggi col terzo e col quarto i marmi di Serravezza, e i campanelli elettrici ed altri articoli di commercio (non saranno mica le rape ed i melloni), che abbia dimenticato la sentenza di quel Santo Padre (sic) della Chiesa che diceva ai Sacerdoti «*Ne immisceant* (sic, sic) *negotiis secularibus*»; tutte queste stupende scoperte, pare abbisno bisogno di una prova un pochettino più concludente di quella impare...ggia...bile tiritera dei due artisti del Comunicato che la p. p. domenica 15 andante settembre vennero a Cassacco in Chiesa per suonare e toccò loro la sorte dei pifferi... con quel che segue.

Signori Artisti! eccezione fatta degli onesti, siate più onesti; e non vi toccherà l'onta che i poveri ignorantelli di preti sorgano a stimmatizzare la vostra... indiscrezione.

Grazie frattanto del *reclame* che, se mai, voleste farmi.

Obbligatissimo
Don Angelo Noacco
Parroco di Cassacco.

(1) La Redazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge

NOTIZIE DI BORSA
vedi in quarta pagina.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 21.

Rendita Ital. 1 gen.	91.78	91.83
id. id. 1 luglio	93.95	91.93
Azioni Banca V. in conto termine di	—	—
id. Banca di C. Veneto da	—	—
Id. Società Veneta di Costruz.	—	—
Id. Cotonific. V.N.	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	—.—	—.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da 123,90 a 124.20 Francia sconto 3, a vista da 101.55 a 101.85, Londra sconto 4, a vista da 25.38 a 25.44 a tre mesi da 25.54 a 25.60 Svizzera sconto ,4 a vista da . 1 a —.—; a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 214.3[4 a 215.1[8 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 213.3[4 a 213

SCONTI: Banca Nazionale 5.— Banco Napoli 5 —

MILANO, 21.

Rend. Ital. da 94.— a .93.95 Cambi Londra da 25.40 a 53.1[2 Camb Francia da 101.65. [34 .—[Cambi Berlino da 124,10 a 124 90

FIRENZE, 21

Rend. Ital. 93.95. [Cambi Londra 25 43 [Cambi Francia 101.71[2 Az. F. Mer. 713 30 Az. Mobiliare 63.50

TRIESTE, 19.

Napoleoni	9.51.—[	9.52. [
id. pronti per fine luglio	.	.
Zecchini	5.57	5.59 .
Lire Sterline	11.91	11,93
Lire Turche	10.77	10.79 .
Londra	119 75[	120.15[.
Francia	47.40	47 60
Italia	46 50	46.70.
Bancon. ital.	46 60	46.45.
Dette Germ.	58.50	58.35.
Rendita aus. in carta	83.50	83.65.
Dette arg.	.	. .
Ren. ungher. in oro 4 0[0	99.50	99.70
id. in car. 5[0[0	94.60	94.80.
Credit da	304.50.[	305.60.[
R. Italiana,	91.5[8	91.3[4.

Croce rossa Ital. 15.75 a 15 90 Lotti turchi 33.75 a 34.25 Serbi 3[0[0 34.— a 34.55 Serbi nuovi 5,90 a 6.10

Tendeza migliore sui corsi di Berlino. In ripresa i Lotti turchi Deboli i cambi ad eccezione dei Napoleoni pronti)

VIENNA, 19.

Azioni Credit 306.10 Biglietti 1860, 137.75 Detti 1864 174.50 Rendita austriaca in carta 83.60 Ferrate dello Stato 236.50 Dette Settentrionali . Napoleoni 9,50.—[Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 316 50 Loyd austriaco 390 Banca anglo aus. 137.25 Lombarde 117 25 Union Bank 231.00 Landarbank 238.30 Prestito comunale viennese 144.— Rendita austriaca in oro 110.—. Detta ungherese in oro 6.0[0 Detta detta 4 0[0 99.45. Detta detta in carta 5 0[0 94 50 Azioni tabacchi 111.75 Ferma.

LONDRA, 20.

Inglese 97.1[8 Italiano 913[3.

BERLINO, 21

Mobiliare 163,60 Austriache 105.00 Lombarde . Rendite Italiane 92 7 0

PARIGI, 19

Rendita Fr. 3 0[0 89 95 Rendita 3[0 per 85.60 Rendita 4 1[2 104 37 Rend. it. 92 30 Cambi su Londra 25.26 Consolidi inglese —.—[Obbligazioni ferr. italiane 303.50 Cambio italiano 1518 Ren. turca 16.42 Banca di Parigi 82. Ferrovie tunisine 476.75 Prestito egiziano 458.43. Prestito spagnuolo est 74 5[4[Banca di sconto 512.00 Banca ottomana 531.56 Credito fond. 1263 Azioni Suez 2280